



UNIPER APS

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE CULTURALE "ROMANO PASCUTTO" DI SAN STINO DI LIVENZA



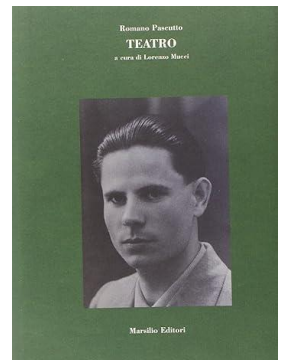
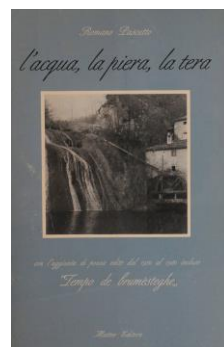
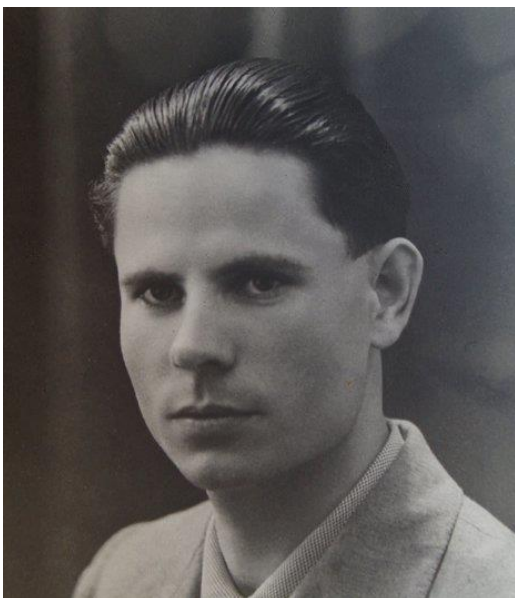
MERCOLEDÌ 6 MARZO 2024 – ORE 15.30

PRESSO CENTRO CULTURALE LEONARDO DA VINCI - SAN DONÀ DI PIAVE

***La bellezza dei versi di Romano Pascutto
poeta e uomo del popolo***

Relatore Prof. Mattia Ceolin, con interventi di Andrea Pagliarin

Lecture a cura di Gianni Visentin e Rita Fanton (Compagnia Teatrale Goldoniana)



Romano Pascutto (1909-1982), poeta e partigiano, nacque a San Stino di Livenza da una famiglia povera di calzolai e sarti che, dopo la ritirata di Caporetto, dovette trasferirsi a Firenze. Nel primo dopoguerra la famiglia andò ad abitare a Pordenone, dove Romano continuò gli studi. Individuato come sovversivo antifascista, dovette emigrare nel 1930 in Libia con il fratello Sante, per dodici anni. Al rientro in Italia aderì alla Resistenza e per questo venne arrestato e condannato. Lavorò a Venezia presso la società di navigazione Tirrenia. Attivista politico, fu consigliere, assessore e sindaco del suo paese natale dal 1975 al 1980. Morì a Treviso l'8 aprile 1982. Scrisse diverse opere, la maggior parte delle quali raccolte in *Opere complete di Romano Pascutto*, Venezia, Marsilio. È riconosciuto come uno dei maggiori poeti dialettali veneti. **Andrea Zanzotto** disse di lui: *"Non c'è dubbio che a Romano Pascutto va riconosciuto un vero e proprio magistero nel campo della poesia dialettale di questo dopoguerra. Se è vero che ogni poeta dialettale è colui che salva l'anima più profonda, Romano Pascutto che ha dimostrato di saper mobilitare tutte le risorse della lingua della sua terra, quella di San Stino e della bassa Livenza, e darne un vastissimo affresco costituito di piccoli, densi quadri, ha assolto pienamente a questo compito"*.

